
Notizie dal mondo

Autore: Mario Dal Bello

Fonte: Città Nuova

Notizie dal mondo è un film diretto da Paul Greengrass su Netflix: è una bellissima parabola sul mondo attuale.

Il capitano Jefferson, il protagonista di *Notizie dal mondo*, è reduce dalla Guerra civile americana, gira per le città e i villaggi a leggere i giornali e a raccontare storie quotidiane alla gente che lavora tutto il giorno e desidera sapere cosa succede nel mondo. **Incontra un bambina bionda di dieci anni, Johanna**, un'orfana rapita e cresciuta dagli indiani Kiowa. Una selvaggia che non conosce una parola di inglese e che lui, senza saperne bene il perché, vuole riportare gratuitamente dai suoi parenti. Il viaggio sarà lungo, accidentato, gli incontri con gente buona e gente disperata e violenta attraverso una natura selvatica, ostile e desertica. Riporterà dai suoi parenti la bambina e poi la lascerà con loro, tornerà nella sua casa: visiterà la tomba della moglie morta di colera, si troverà di fronte ad un bivio nella vita. Saprà ricominciare? **Non è il solito western datato**, il film diretto con amore e rigore da Greengrass. Lavoro che ama i panorami sconfinati, le notti silenziose, il viaggio con il carro, il cavallo e poi a piedi, lungo e pericoloso ma che favorisce la nascita di un rapporto tra l'uomo (**Tom Hanks**, attore immenso da cui i nostri italiani avrebbero molto da apprendere) e la bambina spaventata e cocciuta, ribelle e tenera: un rapporto tra padre e figlia che aiuta entrambi a crescere, e fa capire come la paternità e la figliolanza siano dati dall'amore più che da un fatto biologico o di origine comune. Non solo. **Una delle scene più commosse, vere e poetiche è la marcia degli indiani attraverso la tempesta di sabbia**. Sono figure-fantasmi sfocate che l'uomo e la bambina vedono andare verso un dove ignoto: emigranti di allora e di ora sfiniti e pieni di dignità. **C'è tanta gente in viaggio nel film**, una umanità in movimento, in cerca di bene, ma che può trovare gente senza scrupoli, soldati-impiegati duri o delinquenti approfittatori. Allora come ora. **Il capitano è un uomo sobrio e tenero, non ama la violenza**. Il momento forse più drammatico per lui sarà visitare il sepolcro della moglie: una morte solitaria – come ora nella pandemia - dove egli non c'era e che considera - lo dice ad un amico d'infanzia - una "punizione di Dio". L'altro giustamente ribatte che non è vero, solo ora si tratta di saper vivere la vita quotidiana, in pratica di **trovare nuove risorse nell'amore**, come potrebbe accadere. Film dunque parabolico, non un western vecchia maniera, un revival. Il western è la cornice ormai senza tempo per parlare di una umanità vittima della morte, degli innocenti, dell'infanzia bisognosa di radici, dei padri bisognosi dei figli e dei giovani di figure adulte (il ragazzo sbandato che salva la vita a Jefferson) e delle migrazioni che da sempre percorrono la storia umana. Scarso di parole, ricco di sguardi, con una fotografia poetica e malinconica, il film è di una rara bellezza ed intensità di significato, comunicato con levità.